

ALLOGGI PER ANZIANI

Quali sono le misure da adottare negli edifici residenziali affinché questi risultino accessibili agli anziani?

Il fenomeno di invecchiamento della popolazione nel Cantone Ticino è ormai da anni una tendenza da più parti enunciata e assodata.

Le conseguenze di questa evoluzione diverranno evidenti ancor prima dell'inizio del 2030 vale a dire quando le generazioni del baby boom, nate a cavallo degli anni 1945 e 1965 inizieranno ad entrare nella cosiddetta fase della quarta età.

A quel punto, se non interverranno pressanti cambiamenti, si assisterà al totale capovolgimento della piramide demografica. La rappresentazione grafica della statistica demografica passerà dalla forma piramidale, sinonimo di crescita della popolazione, del secolo scorso all'attuale forma rettangolare con parziale punta piramidale, sinonimo di scarsa crescita, ad una forma trapezoidale, sinonimo di decremento della popolazione a causa dell'invecchiamento.

Trattandosi di un fenomeno prevedibile, diventa assolutamente necessario evitare di trovarsi impreparati in tale frangente iniziando già sin d'ora ad analizzare tutte le questioni che in futuro potrebbero rivelarsi problematiche.

Molti studi sono stati svolti in questo settore e tra questi spicca il progetto di ricerca "UrbAging; pianificare e progettare lo spazio urbano per una società che invecchia", promosso dall'Istituto per il progetto urbano contemporaneo dell'Accademia di architettura di Mendrisio, in collaborazione con l'Istituto per lo sviluppo territoriale della Scuola universitaria professionale di Rapperswil. Una ricerca condotta negli anni 2007-2009 che ha prodotto, quale risultato finale, una pubblicazione che sottolinea la necessità di approcci interdisciplinari alle questioni, specie in ambito urbano, giacché gli aspetti architettonici e sociologici risultano profondamente legati nella ricerca di risposte al tema dell'invecchiamento della popolazione.

Nella pubblicazione si affrontano argomenti quali la necessità di uno spazio pubblico "conviviale, sicuro, confortevole e flessibile"; di un contesto territoriale che favorisca "l'accessibilità, il grado di connettività e l'intensità d'uso", di una gestione dello spazio urbano che risulti "attenta ai bisogni di tutti gli abitanti" coinvolgendo "direttamente anche gli anziani" in quanto "l'invecchiamento della popolazione rappresenta anche



un'opportunità". Ma anche temi riguardanti le abitazioni che dovrebbero "essere pensate per le diverse fasi della vita".

Se nel contesto urbano da allora in poi questi aspetti sono stati vieppiù considerati, grazie anche agli aggiornamenti intervenuti nelle varie norme dell'Associazione svizzera dei professionisti della strada e dei trasporti, note con il nome di Norme VSS, nell'ambito del settore edile si è marciato sul posto al punto tale di non essere più al passo coi tempi visto che la legge federale indica misure di accessibilità sugli stabili privati solo a partire dagli edifici più di otto appartamenti.

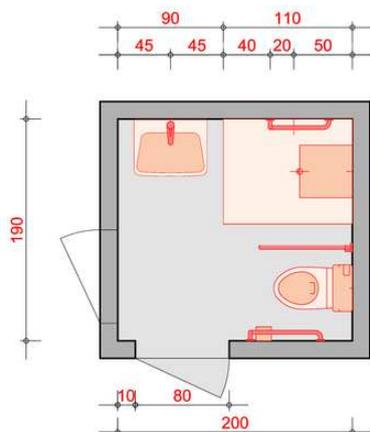
Un miglioramento della situazione attuale può essere possibile o con la modifica dell'articolo 30 della Legge Edilizia cantonale, dove sarebbe auspicabile l'adozione di parametri più restrittivi rispetto alla Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili, LDis), oppure, sempre valutando l'adozione di parametri più restrittivi, la modifica dei piani regolatori cittadini.

Quali sono le misure da applicare nel campo dell'edilizia privata per ovviare agli inconvenienti cui potrebbero trovarsi le persone delle persone anziane è presto detto: sono sufficienti quelle già previste nel campo della disabilità. Un anziano che dovesse confrontarsi con problemi di difficoltà motoria, con il sopraggiungere di un abbassamento dell'acuità visiva o con una diminuzione dell'udito rientra automaticamente nel novero delle persone con disabilità motorie o sensoriali e come tale va considerata nel campo della progettazione. In pratica per progettare uno stabile accessibile alle persone anziane è sufficiente applicare correttamente la Norma SIA 500.

settembre 2015

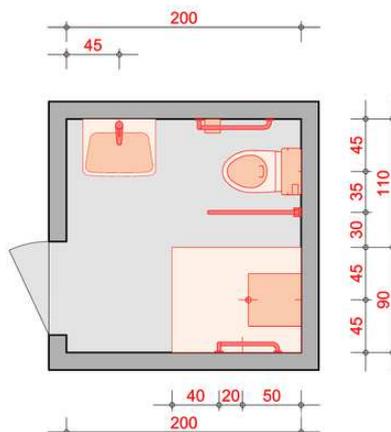


IN CORSO D'OPERA



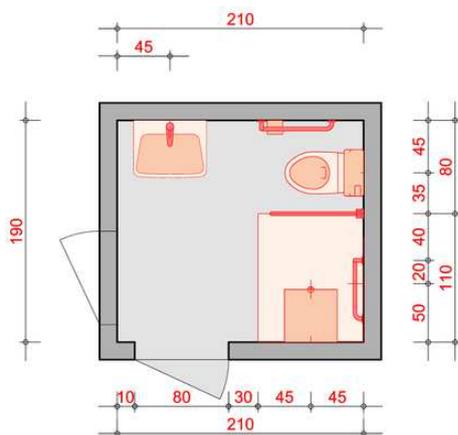
LUCA, BERTONI @ FTIA +41 79 682 92 55

02.02.2015



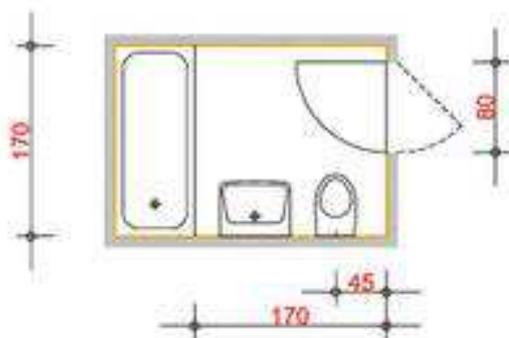
LUCA, BERTONI @ FTIA +41 79 682 92 55

02.02.2015



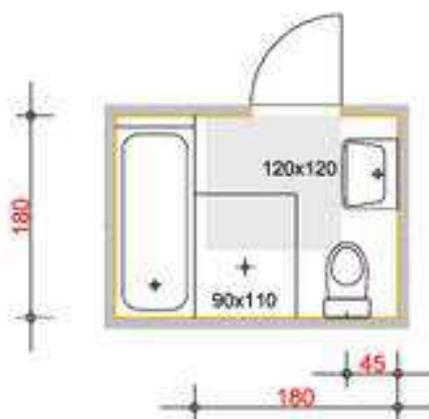
LUCA, BERTONI @ FTIA +41 79 682 92 55

02.02.2015



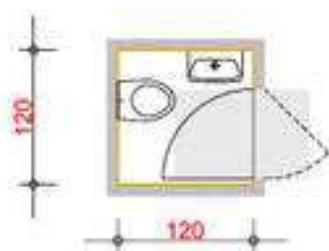
Bagno semplice

Superficie minima del locale mq 3,80
Nessuna delle due dimensioni inferiore a cm 170
Larghezza porta cm 80
Distanza in mezzaria tra muro e wc cm 45



Bagno con doccia

Larghezza porta cm 80
Nessuna delle due dimensioni inferiore a cm 180
Dimensioni doccia a pavimento cm 90x110
Superficie libera davanti al lavabo cm 120x120
Distanza in mezzaria tra muro e wc cm 45



Secondo bagno

Larghezza porta cm 80
Dimensioni interne cm 120x120
Superficie libera davanti al wc cm 80x120

TUTTE LE MISURE SONO DA INTENDERE AL NETTO

	Sale da bagno e locali wc negli appartamenti			
	LUCA BERTONI	architetto STS OTIA	+4179 882 92 55	17.01.2011